

AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI A FAVORE DEI COMUNI TOSCANI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO CARTABYTE

FAQ relative al progetto

Sono evidenziate in giallo le domande integrate, modificate e corrette

Domande sulle modalità di accesso

1)

Una Unione di Comuni che abbia la delega su SIT e pianificazione territoriale da parte dei Comuni dell'Unione può presentare un progetto a nome dei Comuni, in qualità di soggetto proponente?

L'art. 5 dell'Avviso prevede esplicitamente che possano presentare domanda i Comuni in forma singola o in coordinamento con altri Comuni o con la loro forma associativa.

Quindi, l'Unione dei Comuni non potrà presentare direttamente domanda, ma dovrà individuare al suo interno un Comune referente che presenti la domanda anche a nome degli altri enti partner, con allegata una lettera di adesione degli altri Comuni, sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante del Comune.

Questo perché il contributo deriva, come dichiarato, dalla L. 145/2018 che prevede finanziamenti per investimenti solo dei Comuni.

2)

Se viene presentato un progetto da più enti in partenariato come si calcola il contributo?

Il contributo concesso è pari al numero degli enti che partecipano del "raggruppamento" (se gli enti sono 5: $40.000 \times 5 = 200.000$ euro).

In base all'art. 14, le domande presentate da più Comuni in coordinamento tra di loro o con la loro forma associativa potranno avere un contributo massimo pari alla somma dei contributi attribuiti ad ogni singolo ente, ossia, se sono 5 i Comuni che presentano la domanda in forma associata, il tetto massimo del contributo sarà 200.000,00 €.

3)

Quali sono i tempi previsti per la presentazione dei progetti?

L'avviso è stato pubblicato lo scorso 13 settembre e rimarrà aperto fino al 12 ottobre, termine entro il quale i Comuni dovranno presentare le domande.

4)

Nella compilazione della proposta progettuale, è necessario rispettare fedelmente la struttura del modello fornito?

I modelli pubblicati servono come guida alla composizione del progetto e come suggerimento per evitare dimenticanze. Possono essere modificati secondo le necessità del Comune.

5)

L'avviso cita il questionario on – line: si intende quello svolto su piattaforma regionale, attivo dal 17 luglio 2023, la cui compilazione aveva scadenza il 3/09/2023?

Sì, il termine per la compilazione è stato prorogato al 30/09/2023.

6)

Oltre ai modelli A, B e C, è possibile allegare ulteriori documenti al progetto?

Sì, è possibile allegare documenti aggiuntivi rispetto a quelli previsti. Nella sezione "Documentazione" del formulario on-line, c'è la possibilità di effettuare l'upload di documenti aggiuntivi, cliccando più volte sui pulsanti di caricamento degli allegati.

Domande sui contenuti del progetto

1)

E' possibile digitalizzare anche le pratiche edilizie oltre agli strumenti urbanistici? La proposta di digitalizzazione dell'una o dell'altra tipologia ha lo stesso valore?

Sì, come previsto dall'art. 1 del bando, con il medesimo valore ai fini della valutazione dei progetti.

2)

E' possibile digitalizzare l'archivio storico di epoca pre-unitaria del Comune?

No, a meno che non si selezionino una tipologia di documenti che dal punto di vista del racconto storico del territorio si ricollegli a quelle previste dal bando.

3)

Il termine temporale di vigenza della L. R. 1/2005 si riferisce solo alla digitalizzazione degli strumenti urbanistici o anche a quella delle pratiche di edilizia privata?

La cesura temporale di vigenza della L. R. 1/2005 è da riferirsi alla documentazione relativa agli strumenti urbanistici. Per quanto attiene alle pratiche di edilizia privata, possono essere oggetto di digitalizzazione anche i documenti prodotti successivamente alla L.R. 1/2005, purché si tratti di documentazione cartacea.

4)

Il progetto prevede solo la digitalizzazione del cartaceo o anche la gestione di documenti nativi digitali?

Come si dice all'art. 1, il progetto è finalizzato al solo trattamento dei documenti cartacei.

5)

Il progetto prevede il trattamento di documenti cartacei originali (anche se prodotti in

via digitale): possono quindi essere compresi nel progetto anche documenti digitali? In caso affermativo, quali?

Il progetto prevede il trattamento dei soli originali cartacei, anche se prodotti con strumentazione tecnologica.

6)

Cosa indicano precisamente i termini "digitalizzazione" e "dematerializzazione" utilizzati nell'avviso?

Per "digitalizzazione" si intende la conversione dei documenti originariamente cartacei in formato elettronico, cioè la scansione di documento da trasformare in digitale.

Per "dematerializzazione" si intende la trasformazione dell'intero processo amministrativo e degli iter per lo svolgimento dei quali si utilizzano applicativi software e si producono solo documenti nativamente digitali. Questo ambito non è parte del progetto Cartabyte.

7)

Cosa si intende per "indicizzazione e metadattazione dei documenti e connessione al fascicolo virtuale"?

Si tratta della scansione dei documenti appartenenti ad un fascicolo/aggregato e ricostruzione virtuale dei legami mediante l'individuazione di informazioni e parole chiave.

8)

Si possono richiedere interventi archivistici, se necessari?

Gli interventi archivistici sono previsti tra i servizi acquistabili sulla gara, anche autonomamente rispetto alla digitalizzazione.

9)

E' possibile presentare un progetto che preveda solo l'acquisizione di servizi archivistici?

Sì, è possibile acquisire solo servizi di riordino e trattamento archivistico per il patrimonio documentale selezionato per il progetto.

10)

Ai fini della valutazione del progetto, la richiesta di servizi archivistici o di servizi di digitalizzazione ha lo stesso peso?

Sì, entrambi i servizi hanno lo stesso peso, in quanto rappresentano le tipologie di intervento principali previste dal progetto. Ad esempio, nel caso in cui vengano richiesti solo servizi di digitalizzazione, sarà importante che dalla proposta emerga che il comune ha già effettuato interventi archivistici (es. scarto, riordino, depolveratura) sulla documentazione da digitalizzare.

11)

Si può utilizzare il contributo per movimentare l'archivio, spostandolo di sede?

Sì, è possibile acquisire servizi di movimentazione, relativamente alla porzione di archivio inerente il progetto.

12)

Nel progetto può rientrare anche la dematerializzazione del Regolamento Edilizio (con relative delibere)?

Ovviamente sì, trattandosi di uno strumento urbanistico con i relativi atti di approvazione.

13)

Il Comune ha già provveduto a digitalizzare gli strumenti urbanistici/pratiche edilizie pregressi (o una porzione di questi), e li ha già messi in consultazione on line.

Il progetto che si presenta può andare a completare la digitalizzazione del patrimonio documentale?

Sì, il progetto può prevedere il completamento di una attività già avviata autonomamente dal Comune.

14)

Il Comune ha digitalizzato pratiche con la sua strumentazione, si possono recuperare?

Solo se le digitalizzazioni sono di qualità ed effettuate con strumenti e formati adeguati, e con un senso archivistico (es. l'intero fascicolo).

15)

E' possibile effettuare la digitalizzazione con strumentazione del Comune, aderendo comunque all'accordo quadro?

La partecipazione al progetto non implica necessariamente l'acquisizione dei servizi di digitalizzazione, né di effettuare il servizio obbligatoriamente tramite la gara (e quindi l'operatore economico selezionato) di Regione Toscana.

Se il comune è in grado, con la strumentazione in suo possesso, di ottenere riproduzioni di qualità e utilizzabili, potrà acquistare con il contributo solo i servizi archivistici o di indicizzazione, ad esempio. Per rispettare i criteri di qualità della digitalizzazione richiesti dall'avviso, oltre all'acquisizione con alta risoluzione, sarà necessario prevedere anche una attività di post-produzione sulle immagini scansionate e un controllo di qualità.

16)

Si possono digitalizzare pratiche on demand, quelle cioè utili via via alle ricerche/all'accesso?

Il progetto valuta anche i principi archivistici sulla base dei quali viene disegnato: quindi la digitalizzazione di un certo numero di pratiche edilizie, o solo la digitalizzazione di documenti estratti dalle pratiche non segue buoni criteri archivistici. Il progetto è finalizzato alla digitalizzazione per una buona conservazione e interpretazione dell'intero valore "storico" della documentazione.

17)

Regione Toscana digitalizzerà l'intera sua documentazione urbanistica? In questo modo i Comuni possono quindi escludere dai loro progetti atti che si presume siano negli archivi regionali, al fine di scongiurare la duplicazione della digitalizzazione degli atti?

Regione Toscana acquisirà la digitalizzazione della sua intera serie Urbanistica e quindi con alta probabilità anche degli strumenti conservati nelle pratiche di tutti i Comuni. Tuttavia questo controllo puntuale (della esistenza di doppie copie su soggetti diversi) potrà essere effettuato solo tramite un processo concordato e quindi una verifica diretta della documentazione selezionata dal Comune come oggetto di progetto: questo significa che il Comune dovrà prevedere il trattamento dell'intero nucleo di interesse, che verrà poi selezionato in fase di attuazione.

18)

Nel progetto è possibile inserire dati quantitativi relativi alle pratiche diversi rispetto a quelli forniti nel questionario?

Sì, i dati forniti nel questionario sono puramente indicativi e utili per acquisire informazioni sullo stato della documentazione e sulle necessità dei Comuni, e non devono necessariamente corrispondere a quelli che saranno oggetto della proposta progettuale.

19)

Alla luce del finanziamento concesso, è possibile digitalizzare solo una porzione di archivio?

Sì, nel contesto di una proposta progettuale strutturata.

20)

Il progetto prevede l'acquisizione di un servizio di outsourcing per la tenuta della documentazione?

No, il progetto, e quindi la gara promossa dal soggetto aggregatore della Giunta regionale, non prevede questo genere di servizio.

21)

La volontà di operare autonomamente con gli affidamenti per i servizi previsti o, viceversa, l'adesione alla gara che porrà in essere il Soggetto Attuatore deve essere formalizzata in fase di presentazione del progetto o può essere indicata in un secondo momento?

Non è necessario fornire questa informazione in sede di presentazione del progetto, in quanto l'assegnazione del contributo è indipendente dalla modalità di attuazione contrattuale.

22)

A cosa si riferisce il riferimento al "trattamento di dati personali presenti soprattutto nelle pratiche edilizie" contenuto nell'All. C dell'Avviso?

Si riferisce al rispetto di un obbligo derivante dalla normativa in materia (GDPR 679/2016) relativa all'aspetto della privacy e del trattamento delle categorie particolari di dati. Questi temi sono oggetto delle linee guida che saranno prodotte dal Gruppo di lavoro del progetto.

23)

Quali standard di metadattazione si suggerisce di seguire?

Per una rassegna dei principali standard di metadattazione, si veda:

PND 2022-2023, Allegato 1 - Linee guida per la digitalizzazione del patrimonio culturale, [Versione 1.0-giugno 2022](#), in particolare il par. 4.

Domande su dati e banche dati

1)

Visto che il Comune ha già un software gestionale delle pratiche edilizie, la ditta che digitalizzerà potrà inserire dati e immagini direttamente sulla piattaforma del Comune?

L'acquisizione dei metadati alle banche dati dei Comuni sarà uno dei servizi messi a gara, che verrà realizzato a seguito di una analisi tra Comune e fornitore. Ovviamente le singole banche dati dei Comuni non saranno interrogate dall'interfaccia realizzata come servizio trasversale nell'ambito della gara.

2)

In merito a quanto indicato all'art.3 dell'avviso ed in particolare al limite di durata massima di 12 mesi dei servizi informatici e di conservazione messi a disposizione da Regione Toscana; scaduto il termine suddetto, qualora il Comune non confermi la volontà di usufruire ulteriormente di tali servizi, come saranno gestiti i dati del Comune già archiviati? Con quali modalità e tempistiche sarà gestito il passaggio ad un altro operatore economico?

Su questi temi sta lavorando il gruppo di lavoro, per definire formati, tipologie di banche dati, metadati e, in generale, i requisiti tecnici da richiedere alle aziende fornitrici, in modo tale che documenti e dati siano archiviati secondo formati standard esportabili nel rispetto delle linee guida AGID e dei temi della conservazione documentale.

Per l'interoperabilità tra sistemi saranno prodotti export in formati standard che potranno essere importati successivamente in database o sistemi alternativi.

3)

I documenti digitalizzati verranno inseriti sul sistema Geoscopio regionale?

Il tema dell'esportazione dei dati sui sistemi di georeferenziazione e dell'integrazione tra piattaforme è attualmente allo studio del Gruppo di lavoro e sarà oggetto delle linee guida.

4)

Qualora si vogliano esportare sui sistemi del comune i dati e le immagini frutto della digitalizzazione, è garantita la portabilità?

I dati e le immagini oggetto della digitalizzazione che verranno eventualmente inseriti e archiviati sulla piattaforma messa a disposizione da Regione Toscana, saranno prodotti secondo formati standard nazionali e internazionali e saranno pertanto facilmente portabili su altri sistemi.

Domande sui servizi previsti dalla gara del soggetto aggregatore

1)

Quali servizi RT metterò a disposizione degli enti con la gara da soggetto aggregatore? Il capitolato di gara, che è in fase di elaborazione, avrà ad oggetto due macro-categorie di servizi:

- Servizi trasversali, elencati all'art.3 dell'Avviso, che verranno acquistati da Regione Toscana con un proprio contratto attuativo e messi a disposizione anche dei Comuni; gli stessi servizi saranno anche autonomamente acquistabili dal Comune stesso;
- Servizi archivistici e di digitalizzazione (fra i quali rientrano almeno quelli elencati all'art. 14 dell'Avviso), che potranno essere acquistati da Regione Toscana e/o dai Comuni per soddisfare il proprio fabbisogno e utilizzando risorse proprie (anche quelle derivanti dall'Avviso).

2)

In base all'art. 4, è da intendersi che è a carico del Comune l'estrazione delle pratiche, la loro ripulitura e sistemazione (eliminazione copie inutili, etc.), prima della consegna alla ditta che provvede alla digitalizzazione?

I servizi di "trattamento" degli archivi (ripulitura, trasferimento pratiche etc.) saranno acquistabili dall'operatore economico individuato tramite la gara.

La selezione del materiale da trattare dovrà essere fatta in collaborazione con il personale del Comune che conosce la documentazione.

3)

Come potrà avvenire la gestione delle richieste di accesso alle pratiche, sia da parte dei cittadini che per esigenze istruttorie (soprattutto quelle di edilizia privata), durante le fasi di lavorazione e mentre queste risiedono presso la ditta che le digitalizza?

All'operatore economico che avrà presso di sé le pratiche da trattare verrà chiesto di produrre, in tempi predeterminati, atti digitalizzati on demand per l'evasione delle richieste di accesso dei Comuni.

Domande sui servizi trasversali messi a disposizione degli enti da RT

1)

E' obbligatorio servirsi dei servizi trasversali messi a disposizione da Regione Toscana o si possono prevedere in autonomia?

Il Comune può acquistare servizi in autonomia. I servizi forniti da Regione Toscana sono previsti, al momento, per un periodo di 12 mesi (cfr. art. 3).

2)

Se il Comune decide di utilizzare l'infrastruttura di Regione Toscana, è possibile conoscere prima le modalità di metadattazione e georeferenziazione di tale piattaforma?

Le piattaforme di back e front office di cui si parla nell'avviso sono da realizzare e da pensare e saranno acquisite e realizzate proprio con la gara del Soggetto Aggregatore della Giunta regionale.

L'analisi sarà il frutto delle riflessioni svolte dal gruppo di lavoro che scriverà le linee guida e da ciò che emergerà, come esigenze specifiche, proprio dai progetti per gli enti.

Del resto la qualità della metadattazione e dei servizi di interrogazione saranno proprio elementi di valutazione della qualità del progetto e suggerimenti per richiedere il servizio più rispondente possibile al fornitore selezionato con la gara.

3)

Con quali modalità si attua la richiesta cumulativa dell'autorizzazione necessaria da parte della Soprintendenza Archivistica e Bibliografica per la Toscana?

Le modalità saranno definite dal gruppo di lavoro, di cui fa parte la Soprintendenza Archivistica, attraverso le linee guida.

Domande di ordine amministrativo

1)

Qual è il sistema tramite cui si effettua la classificazione degli interventi e il relativo monitoraggio, previsti dall'art. 8 del bando?

In applicazione della normativa citata nell'art. 8, i progetti devono essere corredati da CUP. Il progetto dev'essere censito nel sistema di monitoraggio delle opere pubbliche mediante la piattaforma Bdap a cura del Comune. Il progetto dovrà essere classificato sotto al voce "Contributo investimenti indiretti, art. 1, c. 134, Legge di Bilancio 2019". In alternativa, è possibile utilizzare la piattaforma Sitat.

2)

Come possono essere utilizzate le eventuali economie, citate all'art. 8 dell'avviso? Queste sono da indicare già in sede di presentazione del progetto?

Le economie di cui all'art. 8 dell'avviso sono eventuali risparmi che si possono verificare a consuntivo delle attività progettuali e possono essere riutilizzate per la realizzazione di ulteriori attività coerenti con la natura del progetto nei tempi indicati all'art. 8 dell'avviso.

4)

L'IVA rappresenta una spesa ammissibile?

Il contributo erogato da Regione copre anche l'IVA, qualora non sia un costo recuperabile per il soggetto che lo riceve. Pertanto, se il Comune non recupera l'IVA, questa rappresenta una spesa ammissibile e rientra nell'importo del finanziamento.

5)

Il legale rappresentante, che deve sottoscrivere la presentazione del progetto, dev'essere

necessariamente il Sindaco o può essere anche il Dirigente del Settore interessato?

Il legale rappresentante che sottoscrive il progetto non dev'essere necessariamente il Sindaco o un dirigente. Per legale rappresentante si intende il soggetto che detiene i poteri di rappresentare ed impegnare l'ente (ad es. spesso negli atti con i quali il Sindaco individua il Dirigente è esplicitato che quest'ultimo può impegnare legalmente l'ente per quanto di competenza).

6)

Dove si devono indicare i riferimenti alla delega del legale rappresentante?

Il numero e la data dell'atto di delega vanno inseriti negli appositi campi della form on line di presentazione della domanda.

7)

Nel progetto si deve indicare anche il nominativo del referente; quest'ultimo può coincidere con il Dirigente di Area, nel caso sia questi a presentare il progetto?

Sì, il referente dovrà essere il soggetto che seguirà gli aspetti tecnici del progetto, quindi potrebbe essere sia il Dirigente di Area, sia altro funzionario da esso delegato.

8)

Il cofinanziamento del Comune è obbligatorio?

No, il cofinanziamento non è obbligatorio. Qualora venga previsto dal Comune, non può essere inferiore al 10% del contributo regionale. La disponibilità del Comune al cofinanziamento costituisce un criterio di valutazione dei progetti (3 punti) e, a parità di punteggio, elemento di premialità proporzionale alla percentuale dichiarata. **Pertanto, se dichiarato dal Comune, il cofinanziamento deve essere effettivamente speso e rendicontato.**

9)

In caso di cofinanziamento da parte del Comune, l'importo del contributo erogato da Regione Toscana potrà comunque arrivare all'importo massimo previsto di € 40.000 (ad esempio, se un Comune cofinanzia il progetto per il 10%, il Comune ammesso a contributo può arrivare a disporre di una somma pari a 44.400 €)?

Il cofinanziamento da parte del Comune va a sommarsi all'importo del contributo erogato da Regione Toscana e non dovrà essere inferiore al 10% dello stesso contributo regionale. Pertanto, se il contributo richiesto a Regione Toscana sarà pari a 40.000,00 euro e il Comune decide di cofinanziare il progetto, il cofinanziamento dovrà essere di almeno 4.000,00 euro.

10)

Nel progetto si deve indicare il "Piano dei costi": i costi indicati devono essere espressi come voce unica o in maniera dettagliata per le varie attività?

Il piano dei costi deve essere dettagliato almeno in base alle tre macrovoci principali (a, b, c) indicate come spese ammissibili all'art. 14, in base alle tipologie di servizio.

12)

Come si può determinare il "cronoprogramma" delle attività, considerato che esso può essere determinato da molteplici fattori e dall'attività di soggetti al momento non noti?

La determinazione del cronoprogramma ricade sotto la normale complessità della definizione delle fasi di un progetto: i tempi dovranno essere definiti in maniera "astratta" in relazione alle fasi previste.

13)

Qual è l'operatività della gara relativamente alla acquisizione dei servizi trasversali messi a disposizione da RT (cfr. art. 3)?

Il capitolato della gara che Regione Toscana intende pubblicare è ancora in fase di redazione. Verrà redatto anche tenendo conto delle esigenze progettuali espresse dagli enti che presenteranno domanda di finanziamento a valere sul presente avviso, pertanto al momento le funzioni a disposizione sono ancora da definire nel dettaglio.

14)

Quali sono le tempistiche previste per la formazione della graduatoria di assegnazione dei contributi?

E' nell'interesse di Regione effettuare le fasi di valutazione e pubblicazione della graduatoria nei tempi più rapidi possibile.

15)

Nella richiesta del CUP è possibile inserire l'importo massimo concedibile di 40.00,00 € ?

Sì, va inserito l'importo complessivo del progetto; se è presente, va considerata anche la quota di cofinanziamento.

16)

Nel caso in cui il progetto proposto sia una "variante" rispetto a un contratto già stipulato ai sensi del Codice degli appalti, si può utilizzare il CUP iniziale, anche se privo di riferimento alla L. 145/2018?

No, non è possibile utilizzare un CUP privo di riferimento alla L. 145/2018. E' possibile prendere un CUP per la variante che abbia il riferimento alla L. 145/2018 e oggetto di monitoraggio tramite le piattaforme informatiche citate all'art. 8 dell'avviso.

17)

Indicazioni per l'acquisizione del Codice Unico di Progetto (CUP)

*Il CUP deve essere richiesto attraverso il portale:
https://cupweb.rgs.mef.gov.it/CUPWeb/home_cup.jsp.
Non esiste un template collegato all'avviso.*

In ogni caso, si forniscono di seguito le indicazioni che possono essere utilizzate ai fini della richiesta del CUP

- Accedere alla piattaforma per l'acquisizione del CUP ed effettuare il login con le proprie credenziali
- Selezionare "Generazione libera CUP"
- Alla domanda "Il progetto si colloca nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)?", selezionare "No";
- Nel campo "Natura" selezionare "Acquisto o realizzazione di servizi"
- Nel campo "Tipologia" selezionare "Applicativi e piattaforme web"
- Nel campo "Settore" selezionare "Servizi per la P.A. E per la collettività"
- Nel campo "Sottosettore" selezionare "Azioni innovatrici"
- Nel campo "Categoria" selezionare "Semplificazione procedure, standard di qualità e innovazione P.A."
- Nel campo "Anno di decisione" inserire l'annualità corrente (2023)
- Nel campo "Data chiusura prevista" inserire la data 31/12/2025
- Nel campo "Progetto cumulativo" selezionare "No"
- Nel campo "Opera/infrastruttura interessata dal progetto" inserire i dati relativi all'Ente richiedente il CUP
- Nel campo "Servizio" inserire la dicitura "Digitalizzazione di pratiche cartacee inerenti la sfera di competenze di governo del territorio"
- Nel campo "Localizzazione" inserire la localizzazione relativa all'Ente richiedente il CUP
- Nel campo "Strumento di programmazione" selezionare "Altro" e nel campo "Descrizione del tipo di strumento di programmazione" inserire la dicitura "Legge 145/2018"
- Nel campo "Legge obiettivo" selezionare "No"
- Nel campo "Progetto inerente all'emergenza covid-19" selezionare "No"

- Nel campo “compensi/contributi/sponsorizzazioni da privati” selezionare “No”
- Nel campo “Finanza di progetto” selezionare “No”
- Nel campo “Costo totale del progetto” inserire l’importo economico del proprio progetto
- Nel campo “Tipologia di copertura finanziaria” selezionare “Statale”
- Confermare i dati inseriti e procedere alla generazione del CUP

18)

Riepilogo delle principali fasi e scadenze per i Comuni

1. 12 ottobre 2023: termine di presentazione delle domande di partecipazione
2. Entro 12 mesi dalla data di assegnazione del contributo: richiesta del CIG per l’attivazione dei servizi
3. Presentazione del verbale di avvio dei servizi alla Regione
4. Erogazione da parte della Regione della prima tranche del contributo
5. Entro il 1 dicembre 2025: conclusione delle attività
6. Entro il 15 dicembre 2025: invio della rendicontazione
7. Entro il 31 dicembre 2025: erogazione del saldo finale